

ITINERARI un passo alla volta

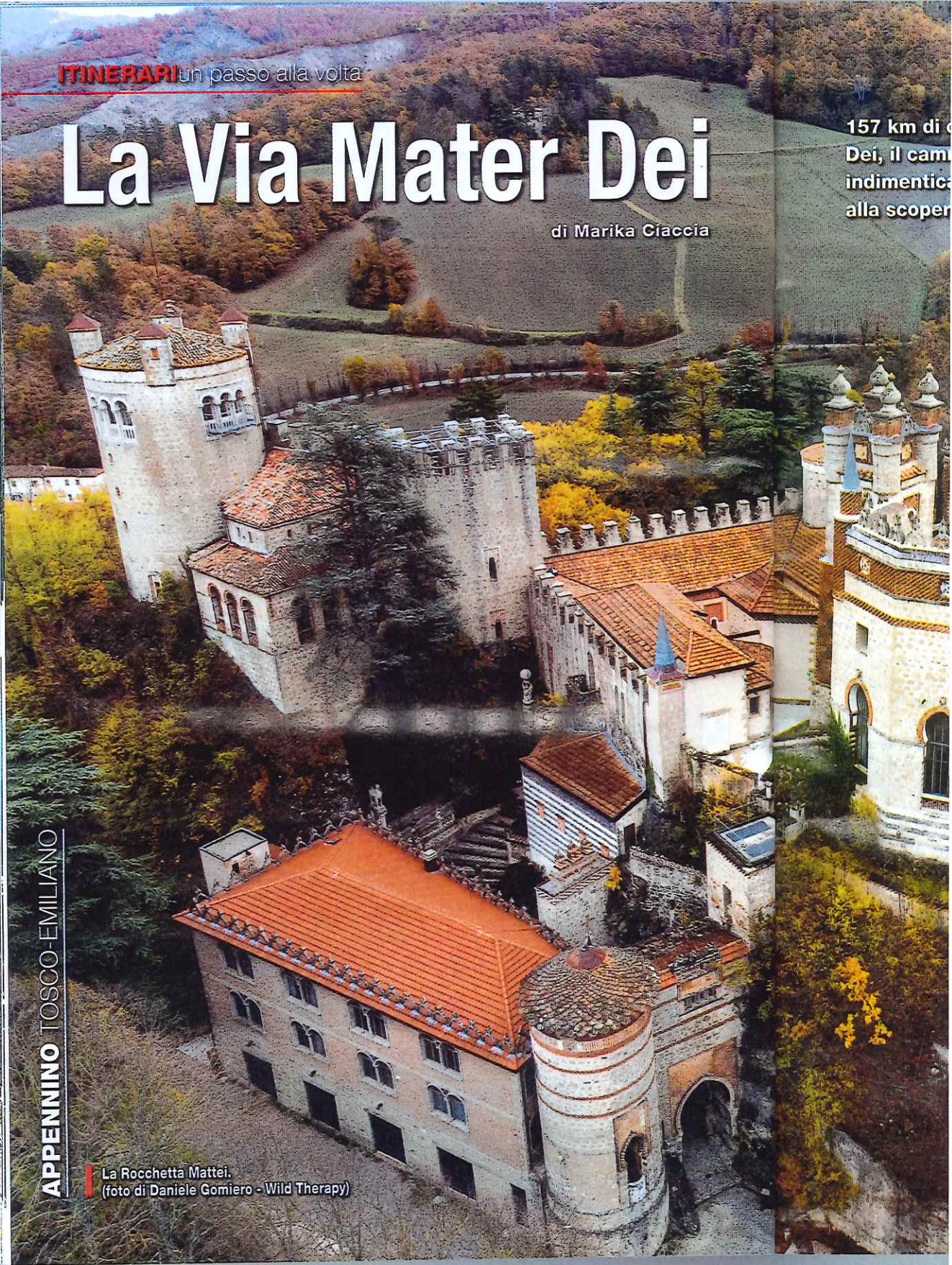
La Via Mater Dei

di Marika Ciaccia

157 km di c
Dei, il cam
indimentic
alla scoper

APPENNINO TOSCO-EMILIANO

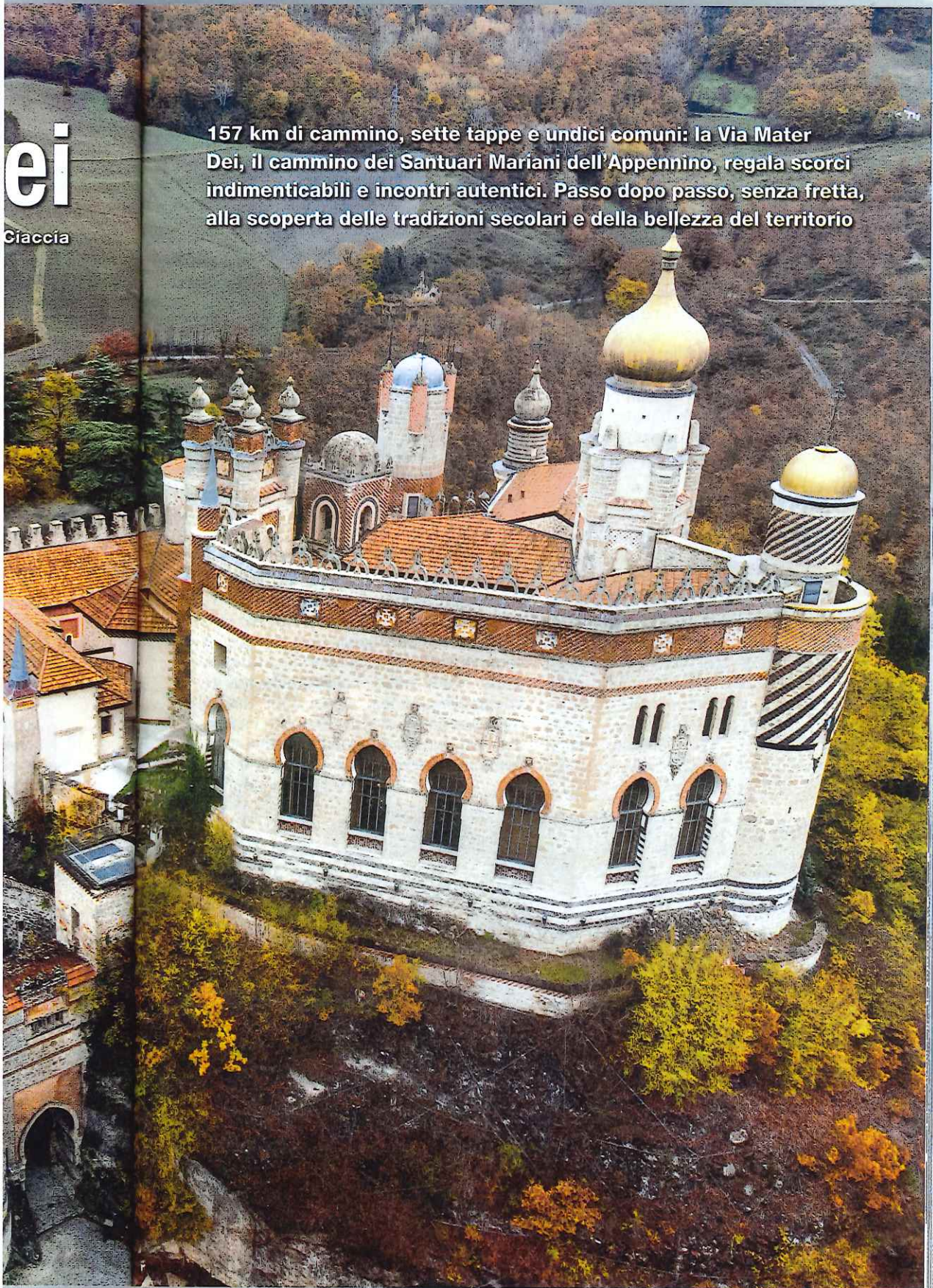
La Rocchetta Mattei.
(foto di Daniele Gomiero - Wild Therapy)



ei

Ciaccia

157 km di cammino, sette tappe e undici comuni: la Via Mater Dei, il cammino dei Santuari Mariani dell'Appennino, regala scorci indimenticabili e incontri autentici. Passo dopo passo, senza fretta, alla scoperta delle tradizioni secolari e della bellezza del territorio



La Via Mater Dei

La Via Mater Dei è un cammino di 157 km che si sviluppa sull'Appennino tosco-emiliano in sette tappe e attraversa undici comuni differenti. Per i devoti può essere definito un vero e proprio pellegrinaggio lungo i sentieri di media montagna che toccano non meno di dieci santuari.

La Via Mater Dei nasce proprio con lo scopo di collegare i Santuari Mariani che caratterizzano l'Appennino, ma è un percorso che consiglio vivamente anche a chi non è devoto poiché in ogni tappa si possono vedere, visitare e toccare con mano delle particolarità interessanti.

Immaginati quindi di vivere l'Appennino più autentico circondato sempre dalle bellezze del territorio e delle sue tradizioni secolari che vengono tutt'oggi tramandate.

Bologna: il crocevia dei cammini appenninici

La Via parte dal centro di Bologna, in particolare dal **Santuario di Santa Maria della Vita**, il primo di una lunga serie. Prima di iniziare a camminare, però, fermatevi all'Info Point ExtraBo (Bologna) per ritirare la credenziale del pellegrino. Sarà la vostra compagna di viaggio dall'inizio alla fine e diventerà il ricordo tangibile di questa esperienza.

Dopo aver preso la credenziale ci si allontana in modo graduale dalla città, attraversando il centro e imboccando i



famosi portici che portano fino al maestoso **Santuario di San Luca**.

Con una prima salita avrete lasciato Bologna alle vostre spalle e il panorama sarà già molto affascinante: San Luca si trova in una posizione sopraelevata rispetto alla città, è circondato dai boschi dell'Appennino e, se avrete fortuna con il meteo, da qui vi renderete conto che il cammino che vi aspetta non è per niente



male in termini di tempo. Questo è lo stesso altro famoso cammino che parte da Bologna e termina a San Luca: il Cammino degli Appennini. Per i viaggiatori che vogliono seguire il percorso per poi segu

Qualche dato

La Via Mater Dei è un cammino di 157 km in 7 tappe. La Via degli Appennini (130 km) è un cammino che parte da Firenze.

La Via della Madonna della Vita (www.viadellivita.it): 130 km in 5 o 6 tappe. Durante la Via degli Appennini, il tratto di carovita della Via degli Appennini di San Luca: in entrata a Madonna de

Come organizzare la Via Mater Dei

Essendo un cammino di 157 km, non avrete difficoltà a trovare un alloggio a Bologna.

Se arrivate a Bologna, muovervi in città è facile. Se re questo caso, avere problemi a trovare un alloggio. In ogni caso, ma anche le tappe dai mesi di maggio. Lungo il percorso, il CAI e la sezione CAI e la sezione CAI e se scaricate il CAI, curamente nel caso di nebbia.

La Via Mater Dei: i punti di interesse

Tappe e punti di interesse

Sono sette tappe che da Bologna si diramano verso l'Appennino. Ecco la suddivisione di seguito di seguire il cammino come i pellegrini. **Tappa 1:** da Bologna a San Luca e non parlare di km e c'è estate.

male in termini di scenari mozzafiato. Questo è lo stesso percorso iniziale di un altro famoso cammino: la **Via degli Dei**. Bologna è un vero crocevia di diversi cammini appenninici che confluiscono i viandanti allo stesso punto di partenza per poi seguire ognuno la propria strada.

Qualche dettaglio:

La Via Mater Dei (<https://viamaterdei.it/>): 157 km in 7 tappe, da Bologna a Riola.

La Via degli Dei (<https://www.viadegliidei.it/>): 130 km in 5 o 6 tappe, da Bologna a Firenze.

La Via della Lana e della Seta (<https://www.viadellalanaedellaseta.com/>): 130 km in 5 o 6 tappe, da Bologna a Prato.

Durante la Via Mater Dei si percorre un tratto di cammino che coincide con la Via degli Dei, oltre alla salita verso San Luca: in entrambi i percorsi si raggiunge Madonna dei Fornelli.

Come organizzarsi per affrontare la Via Mater Dei

Essendo una grande città del centro Italia, non avrete difficoltà nel raggiungere Bologna.

Se arrivate da lontano, vi consiglio di muovervi in treno in modo tale da rendere questo cammino sostenibile e da non avere problemi di gestione per raggiungere la macchina una volta finito il viaggio. In ogni caso sappiate che Bologna ma anche le altre tappe sono ben collegate dai mezzi pubblici.

Lungo il percorso troverete i cartelli del CAI e la segnaletica specifica della Via, e se scaricate le tracce GPS avrete sicuramente meno problemi, soprattutto in caso di nebbia o pioggia.

La Via Mater Dei in dettaglio: le tappe, i punti di interesse, consigli e link utili

Tappe e punti di interesse

Sono sette le tappe della Via Mater Dei che da Bologna vi permette di attraversare l'Appennino e toccare diversi comuni e santuari fino a Riola.

Ecco la suddivisione in tappe che consiglio di seguire (ma ognuno può organizzarsi come meglio crede):

Tappa 1: da Bologna a Rastignano. Bella e non particolarmente difficile in termini di km e dislivello, ma piuttosto calda in estate.



L'inizio del cammino tra i colli bolognesi. Nella pagina a fianco, in alto: **credenziale del cammino**. In basso: **veduta dal Monte delle Formiche**.

Tappa 2: da Rastignano a Zena Pianoro. Si esce ufficialmente dalla città e si attraversa la Val di Zena, poi, lungo le tracce della Via del Fantini, si percorre il territorio che milioni di anni fa era sommerso dal mare e che in tempi più recenti è stato teatro di guerre e scontri bellici (è possibile trovare sia fossili marini che reperti storici).

Tappa 3: da Zena Pianoro a Loiano. Una tappa ricchissima di panorami ed esperienze da vivere, tra cui il Museo dei Botroidi e l'Area Archeologica Naturalistica di Monte Bibeale.

Tappa 4: da Loiano a Madonna dei Fornelli. Qui si possono visitare quattro santuari e l'Appennino dà il meglio



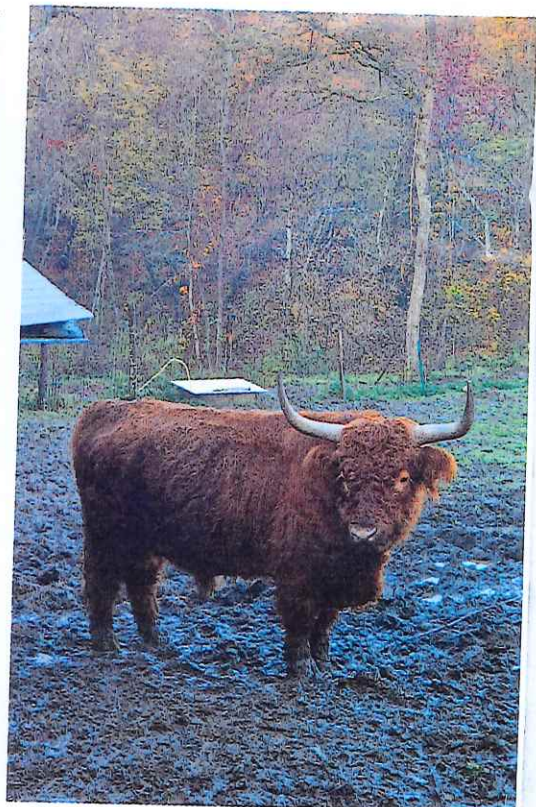
Scorcio lungo la via. In basso: **mucca tenuta a scopo domestico, non per fini alimentari.** Nella pagina a fianco: **le luci del mattino sul Monte Catarelto, parte della sesta tappa.**

di sé in termini di bellezza, soprattutto all'interno dell'Area Naturalistica di Monghidoro.

Tappa 5: da Madonna dei Fornelli a Baragazza. Si sconfina in Toscana lungo un suggestivo sentiero che costeggia le cascate del torrente Biscione. Si parte salutandosi tra camminatori poiché a Madonna dei Fornelli la Via Mater Dei incrocia la Via degli Dei (magari dopo aver passato una bella serata insieme in un locale di Madonna dei Fornelli), si visitano Bruscoli e i suoi musei.

Tappa 6: da Baragazza a Ripoli. In questo tratto il legame tra il territorio e la storia passata è decisamente forte, dimostrato dai resti della Guerra ancora visibili lungo il percorso.

Tappa 7: da Ripoli a Riola. Il cammino termina con l'arrivo a Riola, ma anche questo tratto di Via Mater Dei regala scorci suggestivi e ricchi di tradizione, specialmente la prima parte in cui il sentiero costeggia il torrente e si possono vedere i numerosi mulini costruiti per sfruttare ciò che il territorio offriva agli abitanti. Assolutamente da visitare la Rocchetta Mattei, ma prenotate con largo anticipo!



Il sito ut

Per orga
re il sito
è tutto b
(dislivell
le tracce
Sul sito p
ta ai san
all'aspett
noscere a
aspetti pi
incontran
una mapp
tare nel m
le tappe, s
loggiare. I
tipologia
c'è anche
talità nelle
bisogna c
Cooperati
chiedere i



Il sito ufficiale

Per organizzarvi al meglio consiglio di visitare il sito ufficiale (www.viamaterdei.it) in cui è tutto ben descritto: tappe, dettagli tecnici (dislivello compreso), possibilità di scaricare le tracce GPS per camminare in tranquillità. Sul sito potete trovare una sezione dedicata ai santuari, così anche chi è interessato all'aspetto religioso del cammino può conoscere a fondo la storia, l'architettura e gli aspetti più profondi legati alle chiese che si incontrano. Trovo molto utile la presenza di una mappa interattiva che consiglio di sfruttare nel momento in cui dovete organizzare le tappe, scegliere dove mangiare e dove alloggiare. Sul sito trovate strutture di diversa tipologia per accontentare tutti i viandanti; c'è anche la possibilità di richiedere ospitalità nelle parrocchie, in questo caso però bisogna contattare gli organizzatori della Cooperativa di comunità Foiatonda per chiedere informazioni più dettagliate.

Quando fare la Via Mater Dei

Consiglio di partire durante le mezze stagioni, sia per una questione di bellezza naturalistica sia per le temperature più miti.

Io ho camminato qui durante l'autunno e sono rimasta affascinata dai colori dell'Appennino che illuminano l'ambiente. Immagino che anche in primavera con le varie fioriture sia bellissimo e profumato.

Ci sono dei tratti nel bosco alternati a sentieri più esposti alla luce quindi sconsiglio di camminare sotto il sole cocente estivo, nella seconda tappa non ci sono nemmeno tante fonti d'acqua, nelle altre ci sono diverse possibilità che sono segnate sulle tracce e sulla cartina.

Se avete tempo solo in estate, organizzate le giornate in modo tale da non camminare nelle ore più calde...



Esperienze da non perdere lungo la Via Mater Dei

Tappa 0: Bologna

Già dalla partenza si capisce che questo non è il solito cammino: il **Santuario di Santa Maria della Vita** da cui parte il percorso in centro Bologna è da visitare. Sul sito potete trovare gli orari e le tariffe. Potreste organizzarvi in modo tale da trascorrere il primo giorno a Bologna per visitarla con lentezza, spostarvi a **San Luca** e dormire nelle vicinanze in modo tale da accorciare la prima tappa, spostandovi gradualmente dalla città.

Tappa 3: Il Monte delle Formiche, la Via del Fantini, il Museo dei Botroidi e l'area Archeologica del Monte Bibele

Un tratto di cammino che mi è piaciuto particolarmente è stato quello che nella Val di Zena porta sul Monte delle Formiche. Grazie al vicepresidente dell'Associazione Parco Museale della Val di Zena, che mi ha accompagnata in questi passi, ho avuto modo di scoprire tante particolarità su questo magnifico territorio.

Una cosa che non posso tralasciare di raccontare è questa:

Perché si chiama Monte delle Formiche?

Ho scoperto che il nome non è scelto a caso, ma è dovuto a un fenomeno naturale che si verifica proprio qui. Ogni anno a settembre i maschi della formica alata *Mirmyca Scabrinodis* sciamano in questo luogo per accoppiarsi.

La parte misteriosa del fenomeno è questa: dopo l'accoppiamento intere nuvole di formiche volanti muoiono e cadono a terra. La scienza non si è ancora spiegata il motivo biologico che si nasconde dietro questo fatto, così il Monte delle Formiche è circondato da un'aura di mistero su cui gli abitanti, da secoli, hanno creato leggende e forti credenze.

L'8 settembre, in onore della festa della Madonna, vengono stesi dei teli bianchi per raccogliere le formiche morenti. Dopo essere state benedette dal sacerdote vengono raccolte e raggruppate in sacchetti che i fedeli portano a casa come porta fortuna!

Si dice che qualcuno le mangi, credendo che facciano passare dolori intestinali e altri problemi: in realtà non c'è nulla di miracoloso, semplicemente l'acido formico, assunto nelle giuste quantità, può



avere questo genere di effetti.

Sempre lungo la terza tappa, il sentiero incrocia la **Via del Fantini**, un è un breve cammino di 50 km che percorre l'Appennino lungo le tracce di Luigi Fantini, appassionato di archeologia e paleontologia: lungo la via ci si può imbattere nel ritrovamento di antichi fossili! Potete immaginare la mia gioia quando l'ho scoperto, io che colleziono sassi e piume da quando ne ho memoria!

Rimanendo in tema, un'altra visita estremamente interessante è quella al **Museo dei Botroidi**: un luogo davvero unico in cui il suo fondatore, Lamberto Monti, insieme al suo piccolo aiutante Dario, ci ha guidati alla scoperta della geologia del territorio e dei reperti trovati proprio da Fantini! Insomma, ero circondata da sassi, fossili, minerali, palchi di cervo e addirittura una costola di balena... un paradiso per me!

Sempre lungo la terza tappa consiglio di andare all'**Area Archeologica e Naturalistica del Monte Bibele** in cui è possibi-

le visitare la r
etrusco-celtic
verso la Pian
prof. Gottarel
lustrato la st
miei occhi s
Inoltre, con t
150 metri di c
la cima del M

Tappa 4: il S dei Boschi e

Uno dei san
quello della M
vivono alcuni
pica tunica az
ranno nel mig
chierata con l
Durante quest
verso, mi son
Piamaggio in
un mulino del
A Madonna d
la pena visitar

tà Foiatonda.

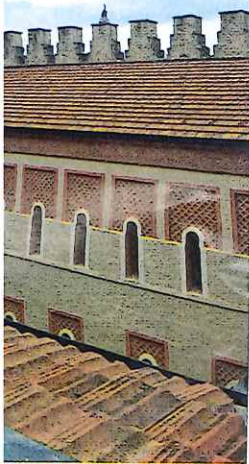
cooperativa c
zione del terr
degli aspetti
rici e non sol
è quello di va
dall'Appennin
ganizzano visi
consiglio di d
luogo è ottimo
cambiare ever

Tappa 5: i bor

Lungo questa
cuni borghi st
quello di Quali
Si sconfinava po
un altro borgo
ganizzare per
Linea Gotica.
Da non diment
di Boccadirio,

Tappa 7: per fi

La Via Mater De
regala emozioni
Anche durante
monti, santuari
do di essere sa
Monte Catara
sesta tappa: si
una passeggiat
di salita.



ffetti.
 appa, il sentiero
 ni, un è un bre-
 e percorre l'Ap-
 di Luigi Fantini,
 logia e paleon-
 i può imbattere
 ni fossili! Potete
 uando l'ho sco-
 assi e piume da

.ltra visita estre-
 quella al **Museo**
 avvero unico in
 amberto Monti,
 utante Dario, ci
 della geologia
 i trovati proprio
 o circondata da
 alchi di cervo e
 di balena... un

ppa consiglio di
gica e Natura-
 in cui è possibi-

le visitare la ricostruzione di un villaggio etrusco-celtico. La si raggiunge salendo verso la Pianella di Monte Savino. Qui il prof. Gottarelli e Federica mi hanno illustrato la storia di questo luogo che ai miei occhi sembrava quasi incantato. Inoltre, con una camminata di 3 km e 150 metri di dislivello si può raggiungere la cima del Monte Bibele!

Tappa 4: il Santuario della Madonna dei Boschi e visita a Piamaggio

Uno dei santuari più impressionanti è quello della **Madonna dei Boschi**. Qui vivono alcuni simpaticissimi frati dalla tipica tunica azzurrissima, che vi accoglieranno nel migliore dei modi: una chiacchierata con loro è da fare!

Durante questa tappa, visto il tempo avverso, mi sono fermata per una sosta a Piamaggio in un luogo molto particolare: un mulino del 1700 ancora funzionante!

A Madonna dei Fornelli (fine tappa) vale la pena visitare l'emporio della **comunità Foiatonda**. Ma cos'è Foiatonda? Una cooperativa che si occupa della promozione del territorio, tenendo conto anche degli aspetti culturali, tradizionali, storici e non solo ambientali. Il suo scopo è quello di valorizzare le risorse offerte dall'Appennino, artigiane e culinarie. Organizzano visite guidate ed esperienze, consiglio di dare un'occhiata al sito (il luogo è ottimo anche per i souvenir e per cambiare eventuale attrezzatura rotta).

Tappa 5: i borghi

Lungo questa tappa si attraversano alcuni borghi storici davvero belli, tra cui quello di **Qualto**, il mio preferito.

Si sconfinava poi in Toscana e a **Bruscoli**, un altro borgo da visitare. Ci si può organizzare per ammirare il Museo della Linea Gotica.

Da non dimenticare la salita al **Santuario di Boccadirio**, a Roncobilaccio!

Tappa 7: per finire in bellezza

La Via Mater Dei fino all'ultimo chilometro regala emozioni e tanti luoghi da visitare. Anche durante l'ultima tappa ci sono monti, santuari e borghi antichi. Ricordo di essere salita poco dopo l'alba sul **Monte Catarelto**, che fa parte della sesta tappa: si raggiunge la cima dopo una passeggiata di 2,4 km e 135 metri di salita.



Interno di una stanza iconica della Rocchetta Mattei. Nella pagina a fianco: scorcio dai piani alti della Rocchetta Mattei.

Tornando alla settima tappa, alla località Burzanella invece è possibile visitare il **Santuario di Montovolo**, il borgo **La Scola**, la **Rocchetta Mattei** e la chiesa di **Alvar Aalto**. Il mio consiglio è quello di dedicare un po' più di tempo alla Rocchetta Mattei dove c'è la possibilità di effettuare una visita guidata.

Sul sito della Rocchetta si possono trovare le informazioni.

Cosà mi ha colpito di più lungo la Via Mater Dei

Durante questa esperienza ho attraversato sentieri suggestivi, camminato lungo percorsi antichissimi e avuto a che fare con gli abitanti del luogo che sono i re e le regine dell'ospitalità.

L'aspetto che mi è piaciuto di più è stata l'idea di camminare in un territorio che tanto tempo fa era sommerso dal mare, poi si è trasformato nel corso dei secoli e infine è stato plasmato anche dall'uomo. La Via Mater Dei è immersa nella storia, nelle tradizioni, nella fede e in tanta na-

tura. Ho avuto la fortuna di incontrare personaggi eclettici che vivono lungo il cammino e portano avanti tradizioni familiari che sono "in via d'estinzione". Fa scoprire realtà autentiche. Il **legame tra il territorio emiliano e toscano** si percepisce, si sente nell'aria, ad ogni passo. Ho avuto diversi incontri ravvicinati con la fauna selvatica del luogo che hanno reso tutto ancora più significativo per me. Ho visto diversi caprioli che hanno attraversato il sentiero indisturbati ed è stato emozionante vederli così tranquilli: avevano paura di noi, ma hanno continuato per la loro strada regalandoci un momento indimenticabile.

Se mi seguite da un po' ormai saprete che il mio animale preferito è il lupo.

Lungo la Via Mater Dei, e in generale l'Appennino tosco-emiliano, c'è anche questo splendido animale. Ho trovato le sue tracce in abbondanza lungo il percorso.

L'idea di camminare nel suo territorio mi ha resa più consapevole, silenziosa, rispettosa e perché no, anche molto curiosa di vederlo! Sono però animali schivi nei confronti dell'uomo, che ai loro occhi è un vero e proprio pericolo.

5 motivi per intraprendere la Via Mater Dei

Ecco i 5 motivi che dovrebbero spingerti a partire lungo le tracce della Via Mater Dei:

- se avete bisogno di lentezza e di pace, l'Appennino e i suoi boschi fanno per voi;
- se cercate una "vacanza" alla ricerca dell'Italia più autentica, lontana dalla frenesia e fatta di tradizioni;
- se volete percorrere un cammino diverso dal solito, il cui scopo non è solo camminare o raggiungere la fine della tappa, ma vivere esperienze autentiche;
- se vi piace mangiare: nel cuore dell'Appennino tosco-emiliano la tradizione culinaria è un elemento distintivo che saprà soddisfare anche i palati più esigenti: si mangia davvero bene!
- Se siete credenti (ma anche se non lo siete): potete camminare con lo scopo di conoscere e visitare i santuari aperti.

Dove mangiare e dove dormire

Devo dire che la Via Mater Dei è ben organizzata dal punto di vista degli alloggi, nonostante sia un cammino giovane: questo dimostra l'attenzione che gli abi-



Il ponte di Castel dell'Alpi, a cavallo tra la Via Mater Dei e la Via degli Dei. Sotto: le suggestive sponde del lago Castel dell'Alpi. Nella pagina a fianco: la passerella sul lago.



Com'è la Via degli Dei

È leggerme per quanto dislivello. È un camm me prima es mento.

La cosa ch questo can

L'esplosion questi bosc pennino è (gior parte foglie, pote delle sfuma

tanti e gli enti del territorio (Lungo ogni t: loggi di varic servizi. Consi po, specialm mini sono pi nel tratto in c Sul sito ci soi alcuni posti i ritano di esse

• La Cartiera [tiera.it](http://www.cartiera.it)). È un ho cenato e speciale, oltr che producc viene vendu la sua "fasci accolta e co le cordialità e cucina. Prov

• Palazzo I Ho cenato e un palazzo p differenza in

• Albergo Ri [ristorantepoli](http://www.ristorantepoli.it) qui, nel cuor un ristorante il cibo, per dialità di ch Olga, una sig all'alba per c danti... e già

• B&B il Ca: poli, gestito a cuore la cu

Rispondo alle vostre domande

Com'è la Via Mater Dei rispetto alla Via degli Dei?

È leggermente più complicata, sia per quanto riguarda lo sviluppo sia il dislivello.

È un cammino che non consiglio come prima esperienza: ci vuole allenamento.

La cosa che ti è piaciuta di più di questo cammino?

L'esplosione di foliage! Camminare in questi boschi riempie il cuore: l'Appennino è caratterizzato per la maggior parte da enormi distese di latifoglie, potete immaginare le bellezze delle sfumature autunnali...

Il percorso è frequentato anche in inverno?

È un cammino giovane. L'ho percorso in autunno, quasi in inverno, e in questa stagione è meno frequentato rispetto all'estate. Bisogna sempre e comunque tener conto del meteo.

A chi la consigli come difficoltà?

Agli escursionisti allenati e consapevoli di cosa significa fare un trekking di più giorni in ambiente appenninico.

La cosa più bella che ti è rimasta in ricordo?

La passione e l'amore per queste terre che emana la gente del posto.

tanti e gli enti turistici hanno nei confronti del territorio dell'Appennino.

Lungo ogni tappa si possono trovare alloggi di vario tipo, ristoranti, bar e altri servizi. Consiglio di organizzare in anticipo, specialmente nei periodi in cui i cammini sono più frequentati e soprattutto nel tratto in comune con la Via degli Dei. Sul sito ci sono tutti gli alloggi disponibili, alcuni posti in cui mi sono fermata meritano di essere presi in considerazione.

• La Cartiera dei Benandanti (www.lacartiera.it). È un'azienda agrituristica in cui ho cenato e dormito. La proprietaria è speciale, oltre al fatto che alleva mucche che producono latte di alta qualità che viene venduto anche alla Granarolo per la sua "fascia alta". Qui mi sono sentita accolta e coccolata grazie alla sua gentile cordialità e alle pietanze strepitose che cucina. Provare per credere!

• Palazzo Loup (www.palazzo-loup.it). Ho cenato e pernottato qui, all'interno di un palazzo pieno di storia, che ha fatto la differenza in Italia.

• Albergo Ristorante Poli (www.albergo-ristorantepoli.it). Ho cenato e pernottato qui, nel cuore di Madonna dei Fornelli. È un ristorante che consiglio, oltre che per il cibo, per l'incredibile simpatia e cordialità di chi se ne occupa, soprattutto Olga, una signora tuttofare che si sveglia all'alba per dedicarsi al pancino dei viandanti... e già ne sento la mancanza!

• B&B il Castagno a Castiglione dei Peoli, gestito da mamma e figlia che hanno a cuore la cura per i dettagli e il territorio.



» La Via Mater Dei ◀

Inquadra il QR Code e porta in viaggio con te curiosità, eventi e informazioni utili per il tuo itinerario



ITINERARI

Mensile tascabile di turismo consapevole

e luoghi

PORTOGALLO

Passeggiando
nella Roma
dell'Atlantico

Mensile - Anno 31 - N° 308 - Marzo 2023 - Spedizione Posta Premium Press LOMBARDIA/00846/04.2020CONV - prima emissione: 20/02/2023 - € 5,00



POLONIA

Cracovia, Wrocław, Varsavia

GRECIA

Lefka Ori

TRENTINO

Val di Fiemme

EMILIA ROMAGNA

Terre Matildiche

CALABRIA

Città metropolitana di Reggio Calabria

APPENNINO TOSCO-EMILIANO

La Via Mater Dei

LAZIO

Tivoli e valle dell'Aniene



ITINERARI